

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Il piano di Moby e i “trasferimenti di denaro meritevoli di attenzione”

Nicola Capuzzo · Tuesday, April 6th, 2021

Da quando è emerso pubblicamente, il piano contenente la proposta di concordato preventivo in continuità per Moby predisposto dagli avvocati dello studio Gianni & Origoni e depositato al tribunale di Milano, continua a fare discutere creditori e stakeholder vari della ‘balena blu’.

Di particolare rilevanza è ad esempio il capitolo del piano intitolato **“L’apporto da parte di Onorato Armatori Srl e gli altri impegni assunti per la migliore esecuzione del Piano”** nel quale si legge che la società che controlla Moby, “in uno con il Dott. Achille Onorato e il Dott. Alessandro Onorato, al precipuo scopo di rafforzare la generazione dei flussi di cassa, si sono espressamente e irrevocabilmente impegnati a corrispondere in favore degli istituti di credito e degli obbligazionisti l’importo complessivo di Euro 2.000.000 a titolo di contributo esterno da parte di terzi”.

Con la medesima lettera d’impegno datata 29 marzo 2021 il socio di Moby si è altresì impegnato ad **adottare i seguenti presidi di governance societaria**: la nomina di un *chief restructuring officer* con l’obiettivo di monitorare e presidiare l’esecuzione del piano industriale; la nomina di due consiglieri indipendenti all’interno del Consiglio d’Amministrazione; l’adozione di meccanismi di funzionamento del Consiglio d’amministrazione in linea con le *best practice* applicate dalle società quotate.

Oltre a ciò, “sempre a condizione della definitiva omologazione della procedura di concordato preventivo, il Dott. Vincenzo Onorato, nella sua qualità di presidente del Consiglio d’amministrazione di Moby, si è irrevocabilmente impegnato a rinunciare ai propri emolumenti consiliari per complessivi Euro 3.000.000 in ragione d’anno, con conseguente generazione di liquidità aggiuntiva in un arco di Piano per complessivi Euro 12.000.000”. Il tutto, al netto dei costi previsti per la nomina del chief restructuring officer e dei due consiglieri indipendenti, dovrebbe portare a **un risparmio complessivo di almeno 10 milioni di euro** secondo quanto è scritto nel Piano.

Sta facendo molto discutere anche il capitolo del piano dedicato alla **“gestione di Moby nel quinquennio anteriore all’avvio del concordato preventivo”**, vale a dire il periodo 2015-2019, perché si tratta degli esercizi durante i quali la situazione all’interno della balena blu ha iniziato a peggiorare progressivamente dal punto di vista economico-finanziario. Fra i “rapporti economici e

finanziari con alcuni componenti del C.d.A.” vengono menzionati “l’acquisto, da parte di Moby, dell’immobile sito nel Comune di Milano in Piazza San Babila 5 di proprietà del noto armatore intervenuto in data 26 luglio 2017 per un corrispettivo pari a 7 milioni di euro”. Questo immobile, stando ai progetti del management, diverrà la nuova sede legale e operativa della società consentendo a quest’ultima di risparmiare ogni anno oltre 700.000 Euro. Trovano spazio anche “gli acconti sugli emolumenti futuri ricevuti dal Dott. Vincenzo Onorato nel quinquennio 2015-2019” anche se il credito della società si era ridotto a 1,5 milioni al 30 giugno 2020 e si è poi azzerato al 31 dicembre 2020. L’ultima voce riportata in questa parte del piano parla di “**incerta natura di taluni trasferimenti di denaro** effettuati dalla società in favore del presidente del Consiglio d’Amministrazione per complessivi Euro 232.000 circa, di cui non è stato possibile acclarare la natura sulla base delle relative schede contabili”.

Un’ingente somma riguarda poi il saldo dell’ammontare degli incassi non retrocessi da Moby a Cin che ammonta a circa 63,2 milioni di euro e “per il quale un piano di rientro del debito netto in essere non è stato mai perfezionato”. Si legge poi di molteplici contratti di noleggio reciproco di motonavi fra Moby e Cin, nonché diversi contratti aventi ad oggetto la prestazione di servizi, “alcuni dei quali tuttavia non risultano essere supportati, sin dal momento della loro sottoscrizione, da apposite perizie predisposte da soggetti terzi a conferma della congruità dei corrispettivi contrattualmente previsti rispetto a quelli di mercato”.

C’è poi il capitolo dedicato alle “**operazioni realizzate da Moby con alcune parti correlate**”, dove trova spazio la descrizione delle operazioni ‘a tre’ fra Moby, F.lli Onorato Armatori e Cin per i subnoleggi delle navi ro-ro Alf Pollak e Maria Grazia Onorato, così come per i due nuovi traghetti in costruzione in Cina.

Il piano, sempre fra i trasferimenti di risorse effettuati da Moby verso società correlate, evidenzia 8,3 milioni circa, di cui **5,1 milioni a Mascalzone Latino**, “nota società operante nel settore dell’organizzazione, gestione e promozione di iniziative sportive in ambito velico interamente controllata dal Dott. Vincenzo Onorato”.

Si arriva infine ai “**trasferimenti di denaro meritevoli di attenzione**” e l’elenco parla di “versamenti in favore di Beppe Grillo Srl in relazione a un accordo avente finalità pubblicitarie per un corrispettivo annuo pari a Euro 120.000 della durata di due anni”, “in favore di Casaleggio e Associati Srl in relazione a un contratto avente lo scopo di sensibilizzare le istituzioni sul tema dei marittimi, per un corrispettivo annuo pari a Euro 600.000 circa della durata di due anni (risolto consensualmente a decorrere dal 1 marzo 2020)”. Figurano poi 550.000 euro “in favore del Dott. Roberto Mercuri con il quale la società ha sottoscritto contratti di consulenza per il supporto tecnico-specialistico in relazione alle attività con il Parlamento, con il Governo e con la Commissione Europea”. Mercuri, figura di vertice sia in Fai Service che in Unicredit, è un personaggio fedele a Fabrizio Palenzona, ex vicepresidente di Unicredit e finanziere anch’egli molto vicino a Onorato che lo nominò consigliere d’amministrazione di Tirrenia Cin nel 2016.

L’elenco dei “trasferimenti di denaro meritevoli d’attenzione” si completa poi con complessivi 400.000 euro “in favore di partiti politici”, 2,8 milioni di euro in favore della NetJets Management Limited per contratti di noleggio di un aeromobile Falcon 2000EX, 4,5 milioni di euro per l’acquisto e la successiva ristrutturazione dell’immobile denominato Villa Lilium a Porto Cervo di circa 200 mq “utilizzato come edificio di rappresentanza nel nord della Sardegna”, per il noleggio e il conseguente riscatto di diverse autovetture di lusso per complessivi 600.000 euro circa e infine “per ulteriori liberalità concesse dalla società”, erogate in favore anche “dell’associazione

spontanea ‘Marittimi per il futuro’ per Euro 10.000). Non passa inosservato poi “un omaggio del valore di Euro 50.000 relativo a gioielli destinati a Erika Pollak, vedova di Alf Pollak e madrina del varo della nave a quest’ultimo intitolata”.

Nicola Capuzzo

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

This entry was posted on Tuesday, April 6th, 2021 at 11:59 pm and is filed under [Featured](#), [Navi](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.